

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi
Il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione diocesana per il tempo del Creato: alle 18.30, presso il Santuario di Madonna della neve a Frosinone.

Giovedì 13 ottobre
Incontro mensile del clero.

Domenica 23 ottobre
Si celebra la 96ª edizione della Giornata missionaria (colletta obbligatoria). Il tema scelto quest'anno dalla Fondazione Missio è "Vite che parlano".

Martedì 22 novembre
Riunione della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali.

Un cuore aperto al dolore altrui

FORMAZIONE

Riparte la scuola biblico-teologica

A partire dal mese di novembre 2022 e fino a giugno 2023 si svolgeranno le lezioni mensili della scuola biblico-teologica, promossa dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Come avvenuto già lo scorso anno le lezioni sono previste, un lunedì al mese, dalle 18:30 alle 20:30. Gli incontri si svolgeranno a Frosinone, ma il luogo sarà stabilito in base al numero delle adesioni. Si tratta di un itinerario formativo pensato per tutti gli operatori pastorali (a partire dai catechisti, i ministri straordinari della Comunione, i lettori, gli insegnanti, ecc...) e per tutti quei fedeli che vogliano approfondire i temi proposti. Il corso 2022/2023 della scuola avrà come tema "l'Eucarestia" e sarà articolato in due diversi moduli che saranno svolti dai docenti suor Roberta Cavalleri (Biblista) e don Pietro Jura (liturgista). Sarà possibile ricevere l'attestato di partecipazione dopo aver partecipato ad almeno sei delle otto lezioni previste in calendario. Nei prossimi giorni sarà disponibile il programma completo e saranno rese note le modalità di iscrizione per quanti fossero interessati a partecipare alla scuola. (Ad.Cor.)

DI ADELAIDE CORETTI

Nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, a Frosinone, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione in occasione della 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato dal tema "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". Durante la sua omelia ha messo in evidenza le buone pratiche del territorio diocesano, sottolineando quanto «è bello vedere come le nostre comunità e diverse amministrazioni dei comuni della nostra diocesi si sono fatte carico di accogliere i profughi ucraini e ancor prima i rifugiati provenienti da tanti Paesi». Senza dimenticare la grande solidarietà che «abbiamo sperimentato in tanti soprattutto durante la pandemia, quando le nostre mani e il nostro cuore si sono allargati e abbiamo aiutato chi soffriva più di noi. Le nostre comunità sono diventate delle tavole

L'invito nella Giornata del migrante e rifugiato del vescovo Spreafico: «Le comunità siano tavole di solidarietà e fraternità»

di solidarietà e di fraternità. Molti si sono uniti per contrastare il bisogno di cibo e di vicinanza. Abbiamo accolto tutti, senza distinzione. Davvero la tavola dell'Eucaristia si è riversata in una tavola del pane quotidiano. E il Pane di vita eterna si è fatto cibo e amore per tutti. Ecco la strada, cari amici, l'unica che rende bella e umana la vita». C'è una domanda, allora, su cui ciascuno di noi è chiamato a riflettere: «c'è una via per non continuare a vivere nella paura di perdere il benessere che abbiamo acquisito, per aprire il



Distribuzione di pasti (migrants-refugees.va)

cuore al bisogno e al dolore degli altri?». Per tutti i credenti il cambiamento è certamente possibile, perché si crede alla «Parola di Dio, il Vangelo di Gesù». Il monito è a essere testimonianza autentica del suo messaggio: «portiamolo nel cuore, viviamolo davanti al bisogno e alle domande di aiuto, perché davvero possiamo scegliere ogni giorno di vivere con gli altri con un cuore generoso, aperto, mite, buono, umano, rispettoso, amico e solidale. Attrezziamo tavole di fraternità perché tutti trovino un posto con noi e una dignità per la loro vita. E preghiamo sempre, perché la preghiera rende possibile l'impossibile in noi e nel mondo». Proprio l'invito alla preghiera è stata l'iniziativa promossa dagli organismi diocesani Migrantes e Caritas: nelle settimane precedenti alla Giornata mondiale del migrante e rifugiato è stato preparato e distribuito alle parrocchie un pieghevole per stimolare la riflessione sui temi della Giornata e proponendo alcune intenzioni per la preghiera dei fedeli, proprio al fine di sensibilizzare le comunità parrocchiali durante la celebrazione della Messa.

BORGHI STORICI

Un'esperienza di progettazione a livello europeo



Promotori e partecipanti

C'è una cittadina della provincia di Frosinone che per 14 giorni ha dimostrato di essere Europa. L'Europa come è stata pensata dai fondatori, senza confini e con prospettive che sappiano guardare al futuro. Amara ha dato vita alla prima edizione di *Amara 2030 Summer Experience*, un progetto di sviluppo e progettazione che da un anno vede lavorare fianco a fianco 21 tra enti, istituzioni, enti locali, mondo universitario e associazionismo, con un risultato sorprendente e di successo. Accanto al sindaco di Amara Massimo Fiori, il vescovo di Frosinone Ambrogio Spreafico, il presidente della provincia di Frosinone Antonio Pompeo, il consigliere regionale Mauro Buschini, il presidente dell'associazione culturale IndieGesta Alessandro Ciotoli e l'architetto Luigi Compagnoni, coordinatore del Piano di sviluppo Amara 2030, hanno dato vita ad un'esperienza che, grazie all'interazione con i docenti, gli architetti Pratsch (particolarmente legato ad Amara), Feyferlik e Fritzer, insieme a 20 studenti internazionali del Politecnico di Vienna - e una speciale commissione presieduta dall'architetto Alfonso Giancotti, docente di progettazione architettonica dell'Università La Sapienza di Roma che ne ha valutato i lavori - ha buttato il seme per rilanciare idee di sviluppo non solo per Amara ma per tutta la provincia. «Abbiamo accolto con piacere la proposta del Comune di Amara - ha detto il vescovo Spreafico perché, rispetto a tante altre, porta con sé un'idea e una visione del futuro, ed è questo che ci ha convinti subito sia ad essere partner del progetto che ha risposto al bando "Borghi storici", sia ad accogliere i giovani studenti dell'università di Vienna nei locali della parrocchia di San Nicola». Tante le proposte elaborate dai ragazzi nei 14 giorni di permanenza ad Amara. (M.L.L.)

Incontro con Caritas Lazio

Lo scorso 22 settembre, presso la "Casa dell'Amicizia" di Ceccano, si è svolto il primo incontro del nuovo anno pastorale della delegazione regionale Caritas Lazio: presenti, insieme con monsignor Benoni Ambarus, vescovo delegato, i direttori e i rappresentanti delle Caritas diocesane della regione. È stato un importante momento per la programmazione delle attività della delegazione che, come accade ormai da decenni nella tradizione delle Caritas del Lazio, rappresenta il luogo di incontro e confronto in cui le Caritas, con una periodicità mensile, verificano il loro cammino all'interno delle comunità ecclesiali. Anche in questa occasione sono stati trattati temi centrali nel lavoro Caritas, come la formazione, con la verifica del percorso formativo regionale di promozione Caritas, che nel corso dell'ultimo anno pastorale ha visto coinvol-

L'organismo diocesano una decina di giorni fa ha accolto a Ceccano i direttori e i referenti regionali per iniziare il nuovo anno pastorale

te 12 Caritas Diocesane, e per il quale si prospetta l'avvio di una seconda annualità, con l'obiettivo di rafforzare l'animazione delle comunità cristiane. Altro tema trasversale al lavoro nelle diocesi è quello della progettazione, declinata in tutte le sue forme e ambiti, con la necessità di incrementare il livello di competenza e professionalità, per rispondere al richiamo statutario di fornire sempre risposte consoni ai tempi e ai bisogni. L'attualità, poi, ha posto all'attenzione dei partecipanti, il tema dell'az-

cente entrata in vigore della legge regionale in materia, dopo un lungo confronto con la Regione Lazio, senza che venissero accolte le istanze promosse da Caritas, a favore delle vittime del gioco e delle loro famiglie, per il contenimento del fenomeno e per la prevenzione. Prossimo passo sarà l'organizzazione di un evento regionale sul tema, con il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle istituzioni locali. Aggiornamenti sono stati infine forniti sull'accoglienza dei profughi ucraini, sulle iniziative a sostegno delle vittime dell'alluvione nelle Marche, e sul percorso di pastorale della carità per i seminaristi del VI anno di Anagni, anche quest'anno affidato alla Delegazione Regionale Caritas. L'incontro si è concluso con una visita della struttura ed un momento conviviale, alla presenza di Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone.

A Veroli, da domenica le celebrazioni per il centenario di suor Fortunata Viti

Veroli si prepara a festeggiare la beata Maria Fortunata Viti. Ricorrono, infatti, i cento anni dalla morte della monaca benedettina, che il 20 novembre del 1922 nacque al Cielo dopo una vita terrena trascorsa nel nascondimento e nella preghiera, tra le mura del Monastero di Santa Maria de' Franconi. Anna Felice Viti, questo il suo nome laico, era di famiglia nobile e ricca, ma si trovò ben presto nella miseria a causa della prodigalità del padre. Orfana di madre, dovette accudire i numerosi fratelli e sorelle, preoccupandosi del loro benessere e trascurando la sua persona. A 24 anni, decise «di farsi tutta santa», entrando nel Monastero verolano con il nome di Maria Fortunata, e rimanendovi per oltre set-

tant'anni, svolgendo le più umili mansioni, per amore del suo Dio e della sua fede. Analfabeta, Anna Felice non poté essere ammessa tra le coriste, dovendo quindi svolgere i lavori più semplici e faticosi, che lei tuttavia accettava, lieta in quella «potenza e carità di Dio» cui affidava ogni cosa. Morta in odor di santità, venne beatificata l'8 ottobre del 1967 da Papa Paolo VI. L'umiltà, ancora oggi, è il suo messaggio per chi prega per la sua intercessione. Veroli la ricorderà in una messa domenica 9 ottobre, alle 18.30, presso la Concattedrale di Sant'Andrea Apostolo, per inaugurare un piccolo giubileo in sua memoria, che culminerà con le celebrazioni del prossimo 20 novembre.

Lidia Frangione

Ottobre, un mese dedicato alle missioni

Il mese di ottobre è un tempo propizio per sensibilizzare e condividere storie e testimonianze dell'impegno missionario nelle nostre comunità. La 96ª edizione della Giornata missionaria si celebra il 23 ottobre ed il tema scelto quest'anno dalla Fondazione Missio è "Di me sarete testimoni (At 1,8) - Vite che parlano". C'è anche l'animazione e la riflessione pensata per bambini e ragazzi, e proposta di settimana in settimana nell'ottobre missionario, declinandole nella preghiera e nell'impegno personale: "Missio Ragazzi", infatti, ha ideato per i loro educatori una proposta di animazione missionaria che tiene conto di queste parole e le spezza a misura di bambino. Materiale disponibile sul sito internet <https://missioni.chiesacattolica.it>.



L'INIZIATIVA

Un'esperienza culturale con la lingua dei segni

A Ferentino, una visita guidata nella Lingua dei Segni (LIS): l'iniziativa è stata resa possibile grazie al progetto provinciale del SIF-Cultura, il Sistema Integrato di servizi culturali della provincia di Frosinone, a cui ha aderito anche la diocesi. Accompagnati dalla guida turistica abilitata Leda Virgili, nel pomeriggio di mercoledì 21 settembre il gruppo di visitatori è stato accolto in due Istituti culturali della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: le sale espositive del Museo diocesano di piazza Duomo e i locali della Biblioteca diocesana e dell'Archivio storico diocesano che hanno sede in via don Morosini dove i visitatori hanno incontrato anche la direttrice della Biblioteca e dell'Archivio, dottoressa Luisa Alonzi. (Ro.Cec.)

In pellegrinaggio da Casamari a Loreto, da 50 anni in preghiera ai piedi di Maria



Alcuni dei partecipanti

Sono cinquant'anni. È infatti dal lontano 1972 che padre Ildebrando Di Fulvio, monaco cistercense dell'Abbazia di Casamari, promuove pellegrinaggi al Santuario mariano di Loreto. È davvero una forte devozione quella che lega il religioso cistercense alla Santa Casa di Loreto e negli anni sono stati davvero molto numerosi i parrocchiani e i fedeli che hanno partecipato ai vari pellegrinaggi partiti da Casamari, località verolana al confine con il comune di Monte San Giovanni Campano dove è situata appunto l'Abbazia di Casamari. Anche quest'anno, proprio nella ricorrenza dell'otto settembre, giorno in cui la chiesa celebra la festa della Beata Vergine Maria, padre Ildebrando Di Fulvio ha guidato e accompagnato un nutrito gruppo di fedeli per visitare la città di Loreto e soprattutto per raccogliersi in preghiera ai piedi della Madonna di Loreto.